

Publicazioni Recenti

Are universal banks better underwriters? Evidence from the last days of the Glass-Steagall Act
Gennaio 2011

Long-term lending vs. cross section insurance
Luglio 2010

Il ruolo delle imprese di assicurazione nella crisi finanziaria: Solvency II è una risposta adeguata?
Maggio 2010

Protezione dei consumatori e tutela della concorrenza nei mercati finanziari. Il caso delle assicurazioni
Maggio 2010

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Edoardo Marullo-Reedtz
Antonio Nicelli
Carlo Savino

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi d'interesse e i mercati finanziari

Sebbene siano emerse pressioni inflazionistiche, principalmente a causa dell'andamento dei prezzi energetici, la BCE non ha ritenuto di dover modificare le proprie aspettative riguardanti l'inflazione di medio periodo. Negli ultimi mesi si è rafforzata la crescita della moneta in senso lato (M3) nell'area dell'euro. Il 18 gennaio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (3,1%) era pari a 382 bps per il Portogallo, a 546 bps per l'Irlanda e a 815 bps per la Grecia.

La congiuntura economica

I dati diffusi da Eurostat indicano un rallentamento della ripresa economica nell'area dell'euro: tra il secondo e il terzo trimestre 2010, l'economia dei paesi membri è cresciuta dello 0,3% (+1% nel secondo trimestre). A dicembre 2010 l'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dello 0,4% rispetto a novembre e dell'1,8% rispetto a dicembre 2009.

Le assicurazioni nel mondo

Il settore assicurativo dell'area dell'euro, sulla scorta della buona prestazione del settore vita, continua a fornire rendimenti in linea con il resto del mercato. Nel suo rapporto concernente le prospettive 2011 per le assicurazioni sanitarie statunitensi, l'agenzia di rating Fitch giudica positivamente l'outlook per il settore, migliorandone il rating da "negativo" a "stabile". Le previsioni incorporano inoltre l'opinione di Fitch riguardante gli effetti sul settore della riforma del sistema sanitario statunitense.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di novembre la raccolta premi relativa alle nuove polizze individuali emesse da imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 4,3 miliardi di euro, il 22,2% in meno rispetto allo stesso mese del 2009; da inizio anno il volume dei nuovi premi ha sfiorato 60 miliardi di euro, registrando un aumento del 12,1% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Secondo l'ISTAT nel terzo trimestre del 2010 la propensione al risparmio delle famiglie era pari al 12,1%.

Le assicurazioni europee nel 2009

Nel 2009 i premi raccolti dal totale dei comparti nei 33 paesi membri del CEA sono stati pari a 1.056,6 miliardi di euro; la variazione rispetto al 2008 è stata pari a +2,9%, a fronte di una flessione del 6% registrata nel 2008. A trainare la dinamica dell'intero settore sono stati i rami vita, in crescita del 4,7% rispetto al 2008.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 13 gennaio scorso la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione di non modificare i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, confermandoli rispettivamente all'1,00%, all'1,75% e allo 0,25%. Sebbene siano emerse pressioni inflazionistiche di breve periodo, principalmente a causa dell'andamento dei prezzi energetici, la BCE non ha ritenuto di dover alterare le proprie aspettative riguardanti l'inflazione di medio periodo. L'obiettivo della BCE rimane quindi quello di mantenere il tasso di inflazione ancorato al 2%.

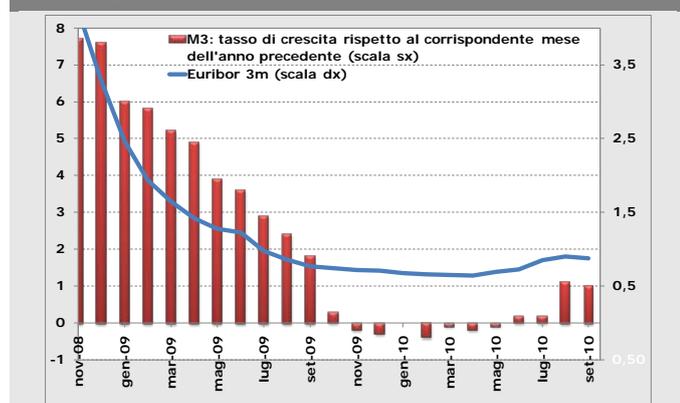
A gennaio, anche la Federal Reserve ha deciso di mantenere inalterato l'obiettivo per il tasso ufficiale, mantenendolo entro un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25%.

Lo stock di M3 nell'area dell'euro

Nell'area dell'euro, negli ultimi mesi si è rafforzata la crescita dell'aggregato monetario M3, in espansione dell'1,1% a ottobre e dell'1,0% a novembre rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente. La media trimestrale per il periodo tra settembre e novembre 2010 è stata invece pari all'1,3%, in rialzo rispetto ai tre mesi immediatamente precedenti (+1%).

I profili di espansione delle singole componenti dell'aggregato mostrano ancora andamenti divergenti, sebbene il divario si sia notevolmente ridotto negli ultimi mesi. L'incremento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente di M1 ha segnato una significativa decelerazione, mentre i tassi di variazione relativi ai depositi a breve termine diversi da quelli overnight e agli strumenti negoziabili (M3 - M2) sono diventati considerevolmente meno negativi.

M3 e tasso euribor a tre mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'andamento del rischio paese

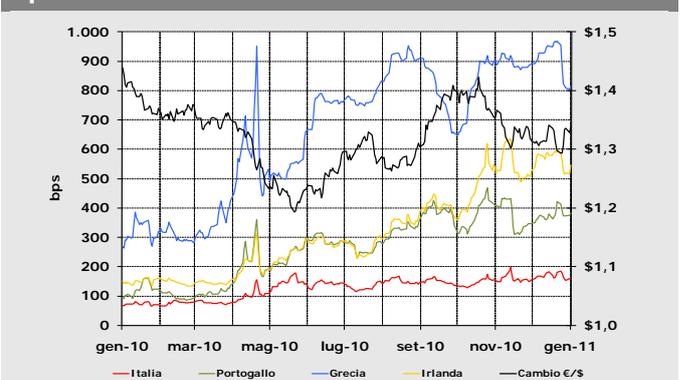
Rimangono forti le tensioni sugli spread sui titoli di Stato irlandesi, greci e portoghesi, sebbene con qualche allentamento nel corso della seconda settimana di gennaio. Il 18 gennaio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (3,1%) era pari a 382 bps per il Portogallo, a 546 bps per l'Irlanda e a 815 bps per la Grecia.

Il 18 gennaio si è riunito il consiglio Ecofin dopo che nei giorni precedenti i ministri finanziari dell'euro avevano discusso l'eventualità di un potenziamento dell'EFSF (fondo di stabilità europeo) in termini sia di aumento della capacità di indebitamento sia di maggiore flessibilità di funzionamento; ogni decisione è stata tuttavia rinviata all'elaborazione di un pacchetto esaustivo di misure anti-crisi atteso al vertice europeo di fine marzo. L'EFSF ha inoltre comunicato che nel corso del 2011 e 2012 raccoglierà fino a 26,5 miliardi di euro sui mercati dei capitali come parte del programma di sostegno all'Irlanda.

Nel corso della prima settimana di gennaio la Banca centrale portoghese ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Paese, con il PIL previsto in calo dell'1,3%, in consistente peggioramento rispetto alle stime effettuate in autunno (0,0%). Per il 2012 l'economia portoghese è attesa invece un miglioramento dello 0,6%. Il 12 gennaio il Portogallo ha inoltre collocato titoli per 650 milioni di euro con scadenza 2014, oltre a 599 milioni con scadenza nel giugno del 2020.

Sul mercato delle valute, la divisa europea ha mostrato qualche segnale di recupero nei confronti del dollaro, principalmente a causa dei dati sui sussidi di disoccupazione negli Stati Uniti sopra delle attese diffusi all'inizio di gennaio dal Dipartimento del Lavoro. Il 18 gennaio il tasso di cambio euro/dollaro era pari a 1,34.

Spread vs. Bund a 10 anni e cambio €/ \$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

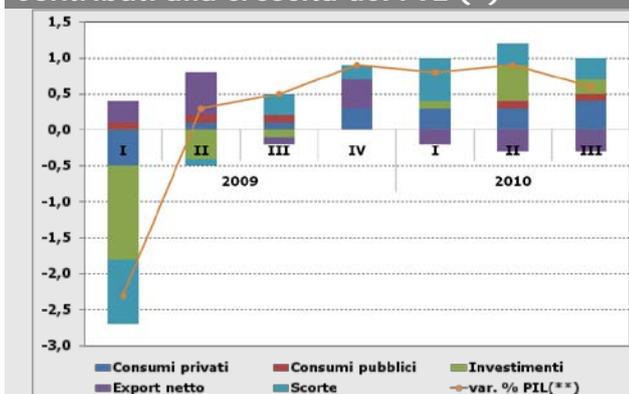
La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Nella seconda metà del 2010 si è osservato un moderato rallentamento della ripresa dell'economia dei paesi industrializzati. Nel terzo trimestre dello scorso anno, il PIL del complesso dei 30 paesi membri dell'OCSE è cresciuto dello 0,6% rispetto al trimestre precedente; nel secondo trimestre la crescita era stata pari allo 0,9%.

Il rallentamento è da ascrivere quasi esclusivamente alla drastica riduzione dell'attività di investimento in capitale fisso, il cui contributo alla dinamica del PIL si è più che dimezzato tra il secondo e il terzo trimestre (da 0,5 a 0,2 punti percentuali). Il contributo di tutte le altre voci è rimasto praticamente immutato.

Contributi alla crescita del PIL (*)



(*) in punti percentuali e variazioni
(**) sul trimestre precedente

Fonte: OCSE

L'area dell'euro

I dati relativi al terzo trimestre diffusi da Eurostat evidenziano un rallentamento della ripresa economica nei paesi dell'area dell'euro più pronunciato: tra il secondo e il terzo trimestre 2010, l'economia dei paesi membri è cresciuta dello 0,3% (+1% nel secondo trimestre). Stime preliminari indicano che il tasso di espansione dell'economia dell'area si manterrà ai valori analoghi anche nell'ultimo trimestre dell'anno.

La decelerazione è conseguenza di un significativo indebolimento sia della domanda interna, in ragione della maggiore incertezza sulla solidità della ripresa percepita da famiglie e imprese, sia delle esportazioni, che hanno invece risentito dell'inversione del ciclo. In particolare, la domanda interna è aumentata dello 0,2% nel terzo trimestre del 2010 (+1% circa nel secondo), mentre le esportazioni sono cresciute dell'1,9% (+4,1% nel secondo trimestre).

La congiuntura italiana

Nel mese di dicembre 2010 l'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato un aumento dello 0,4% rispetto a novembre e dell'1,9% rispetto a dicembre 2009. Dalla rilevazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati si può apprezzare come, nel periodo in analisi, l'andamento del loro potere di acquisto sia sostanzialmente rimasto in linea con quello della popolazione nel suo complesso. A dicembre l'indice comprensivo dei tabacchi per queste categorie di famiglie è aumentato dello 0,4% in termini congiunturali e dell'1,9% in termini tendenziali.

Gli indici dei prezzi al consumo (*)

	Indice dic-10	Variazione %	
		dic-10/ nov-10	dic-10/ dic-09
Intera collettività			
-con tabacchi	140,9	0,4	1,9
-senza tabacchi	140,1	0,4	1,8
Armonizzato (base 2005=100)	112,2	0,4	2,1
Fam. operai e impiegati			
-con tabacchi	139,7	0,4	1,9
-senza tabacchi	138,4	0,4	1,9

(*) base 1995=100

Fonte: ISTAT

A novembre 2010 le esportazioni sono aumentate del 20% rispetto allo stesso mese del 2009; l'aumento si è distribuito con una leggera prevalenza sui mercati extra UE (+22%) rispetto a quelli dell'Unione Europea (+18,6%). Le importazioni hanno registrato un aumento decisamente superiore (+28,3%), soprattutto in ragione della forte crescita dei flussi dai paesi extra UE (+39,5%).

Nei primi undici mesi del 2010, le esportazioni sono aumentate del 15,2% per cento, rispetto al corrispondente periodo del 2009 (+16,5% verso i paesi extra-UE e +14,3% verso quelli UE), mentre l'aumento delle importazioni è stato pari a +21,8% (+28,2% extra UE e +17% UE).

Ciò ha determinato un netto peggioramento del disavanzo commerciale, che a novembre 2010 era pari a 3,4 miliardi, oltre il triplo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Morgan Stanley		Consensus
	2009	2011	2012	2011
PIL	-5,0	1,2	1,5	1,0
Consumi pr.	-1,8	0,6	1,0	0,7
Consumi PA	0,6	-0,2	-0,3	-
Investimenti	-12,1	1,7	2,3	1,8
Esportazioni	-19,1	-	-	-
Importazioni	-14,5	-	-	-
Inflazione	0,8	2,1	1,9	1,7
Deficit/PIL	-5,3	-4,0	-3,2	-

Fonti: ISTAT (dato consolidato; per memoria), Morgan Stanley Research (gen. 2011), Consensus Economics (gen. 2011)

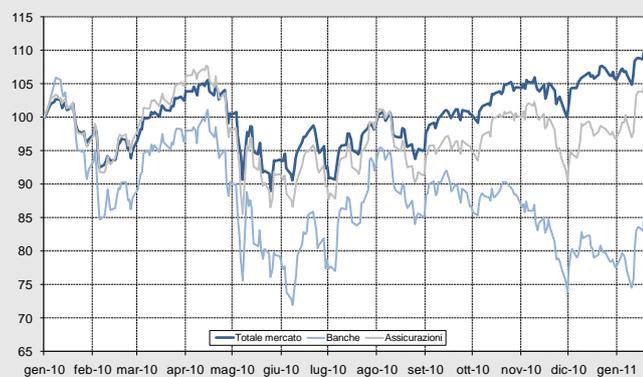
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

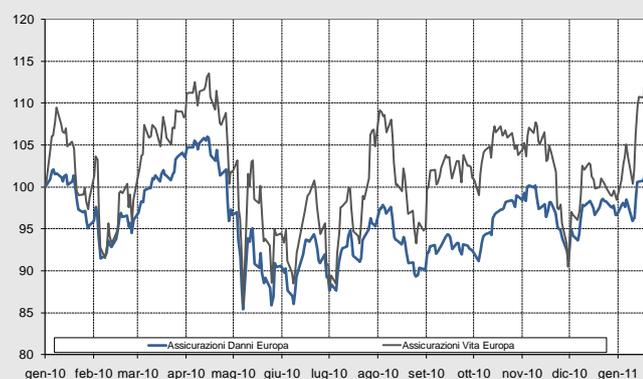
Nella prima metà di gennaio gli indici azionari settoriali relativi all'area dell'euro hanno registrato andamenti positivi sulla scia degli incoraggianti risultati di settori quali l'industria pesante e quella automobilistica. I risultati sono ulteriormente rafforzati dall'andamento del prezzo del petrolio che mostra segnali di ripresa della domanda e dai dati sull'occupazione statunitense, in leggero miglioramento secondo l'indagine della Riserva Federale. L'adesione dell'Irlanda al meccanismo di stabilità finanziaria dell'UE a dicembre, e il positivo esito dell'asta dei titoli portoghesi nella seconda settimana di gennaio, sembra aver ridotto, ma non eliminato, i timori sui mercati azionari.

Sempre nell'area dell'euro, si è registrata una lieve ripresa dell'indice bancario, dopo il brusco calo che ne aveva caratterizzato l'andamento nel corso dell'ultimo trimestre del 2010 (a causa dell'esposizione del settore alle turbolenze nei mercati dei titoli sovrani). Il settore assicurativo, invece, spinto in particolar modo dalla buona prestazione del settore vita, ha registrato una dinamica in linea con il resto del mercato.

Indici settoriali dell'area dell'euro



Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (10-lug-2009=100)

Le assicurazioni sanitarie USA nel 2011

Nel suo rapporto concernente le prospettive 2011 per le assicurazioni sanitarie statunitensi ("U.S. Health Insurance and Managed Care: 2011 Outlook") l'agenzia di rating Fitch giudica positivamente l'outlook del settore, migliorandone il rating da "negativo" a "stabile".

Le proiezioni di Fitch riguardanti la gestione tecnica prevedono una leggera diminuzione dei ricavi e della redditività per l'anno a venire rispetto agli ottimi risultati registrati nel 2010. Nel 2011 il margine operativo lordo di settore (EBITDA) dovrebbe raggiungere 25,6 miliardi di dollari (27,3 miliardi nel 2010). In rapporto ai ricavi aggregati, l'EBITDA dovrebbe essere pari al 6,9% nel 2011, in leggero calo rispetto al 7,9% previsto per il 2010. I livelli di EBITDA ipotizzati da Fitch dovrebbero poi garantire un rapporto tra questi e la spesa per interessi finanziari tale da garantire il mantenimento di una buona capacità di servizio del debito.

Secondo Fitch le cause principali della riduzione di redditività sono da attribuirsi a una crescita media dei premi insufficiente ad assorbire per intero l'aumento medio dei costi per le spese sanitarie.

Proiezioni degli indici di redditività aggregati per le assicurazioni sanitarie statunitensi

(\$/mln)	Proiezioni 2011	Proiezioni 2010	Proiezioni 2007-2010	
			Media	Dev. Stand.
EBITDA/Ricavi (%)	6,9	7,9	7,5	1,6
EBITDA	25.635	27.292	24.477	4.583
EBITDA/Sp. int. (x)	14,8	16,1	14,2	3,4
Risultato netto	14.076	15.132	12.642	3.609
Risultato netto/ Capitale (%)	9,6	10,9	10,0	3,4

Fonte: Fitch Ratings

Le previsioni incorporano inoltre l'opinione di Fitch riguardante gli effetti che la riforma del sistema sanitario statunitense potrà avere sul settore assicurativo. In particolare, i modelli gestionali e i fondamentali operativi delle compagnie dovrebbero essere in grado di assorbire, senza eccessivi problemi, l'impatto derivante da un aumento dei requisiti minimi di loss ratio e da una riduzione dei rimborsi derivanti dal programma "Medicare Advantage". Fitch sottolinea tuttavia come il significativo grado di incertezza che ancora caratterizza numerosi aspetti implementativi della riforma, potrebbe contribuire a mutare nuovamente il contesto operativo nel quale agiscono gli assicuratori sanitari statunitensi.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita

Nel mese di novembre la raccolta premi relativa alle nuove polizze individuali emesse da imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 4,3 miliardi di euro, il 22,2% in meno rispetto allo stesso mese del 2009; da inizio anno il volume dei nuovi premi ha sfiorato 60 miliardi di euro, registrando un aumento del 12,1% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Relativamente alla nuova produzione vita afferente al campione di imprese UE, operanti in libertà di stabilimento e in LPS, nel mese di novembre si è registrato un calo del 23,6% rispetto allo stesso mese del 2009, per un ammontare di premi pari a 296 milioni di euro; da gennaio il volume della raccolta relativa a nuove emissioni ha raggiunto un importo pari a 5,2 miliardi di euro, il 15,4% in meno rispetto al dato del 2009.

Nel complesso la nuova produzione vita nei primi undici mesi del 2010 è stata pari a 64,6 miliardi di euro, con un incremento del 9,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)
2009	set.	5.250	54,2	744	-7,8
	ott.	6.146	63,1	1.107	9,1
	nov.	5.535	68,3	381	6,6
	dic.	6.021	67,6	478	2,6
2010	gen.	5.763	90,3	343	190,3
	feb.	7.093	86,6	811	124,4
	mar.	7.759	72,8	985	154,5
	apr.	5.383	52,0	331	101,0
	mag.	5.482	43,4	835	62,2
	giu.	6.833	41,0	433	17,9
	lug.	5.000	35,6	378	17,8
	ago.	3.468	29,6	176	11,4
	set.	3.646	22,0	300	-0,1
	ott.	4.682	16,1	263	-14,9
	nov.	4.307	12,1	296	-15,4

Fonte: ANIA

Relativamente alle sole imprese italiane ed extra-UE, nel mese di novembre le polizze di ramo I, in calo del 28,3% rispetto allo stesso mese del 2009, hanno continuato a essere i prodotti più venduti, rappresentando oltre l'80% della nuova produzione con un importo pari a 3,5 miliardi di euro; da inizio anno la raccolta è rimasta pressoché invariata rispetto al 2009 (46,0 miliardi). I prodotti di ramo V, a fronte di 206 milioni di euro, hanno registrato un calo del 5,3% rispetto a novembre dello scorso anno mentre da gennaio il volume premi ha raggiunto 2,7 miliardi di euro con un aumento del 32,0%. Il comparto "linked" ha raccolto nuovi premi per 618 milioni di euro, in aumento del 32,6% rispetto allo stesso mese del 2009; da inizio anno la raccolta di nuovi premi è stata pari a 10,7 miliardi di euro, importo più che doppio rispetto a quello collocato nell'analogo periodo del 2009.

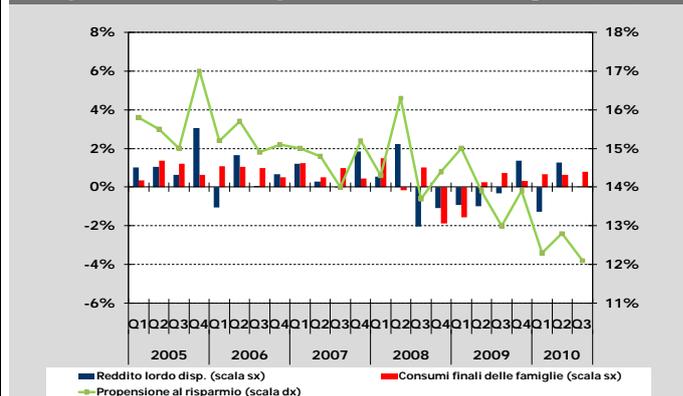
Reddito e risparmio delle famiglie e investimenti delle società nel IV trimestre 2009

L'11 gennaio, l'ISTAT ha diffuso le stime preliminari sul risparmio delle famiglie e i profitti delle società non finanziarie nel terzo trimestre del 2010.

Nel periodo in esame la propensione al risparmio delle famiglie è stata pari al 12,1%, in calo di 0,7 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, e inferiore di 0,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il reddito disponibile delle famiglie nel secondo trimestre 2010 non ha registrato variazioni in termini congiunturali (+1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre la spesa delle famiglie per consumi finali ha segnato un aumento dello 0,8% (+2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

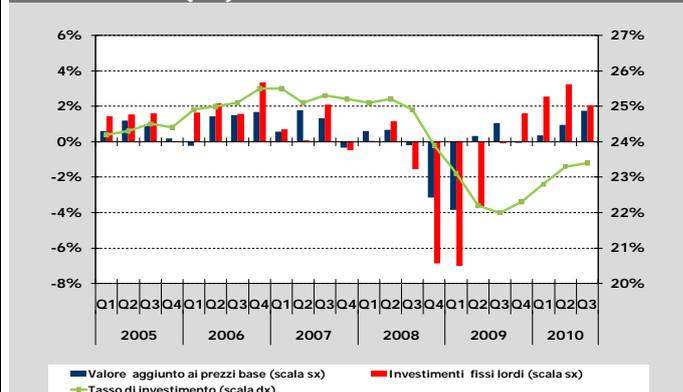
Propensione al risparmio delle famiglie (%)



Fonte: ISTAT

Nel secondo trimestre 2010 il tasso di investimento delle società non finanziarie, (definito dal rapporto tra gli investimenti fissi lordi e il valore aggiunto lordo ai prezzi base) è stato pari al 23,4%, (+0,1 punti rispetto al trimestre precedente e +1,4 rispetto al secondo trimestre del 2009).

Tasso di investimento delle società non finanziarie (%)



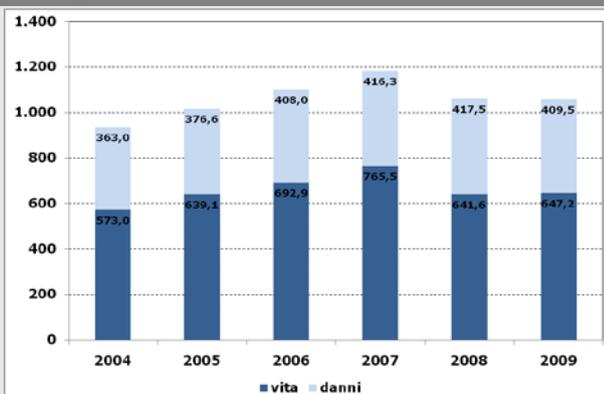
Fonte: ISTAT

Le assicurazioni europee nel 2009

Il settore assicurativo europeo ha mostrato una sostanziale capacità di resistenza agli effetti della crisi economica e finanziaria del 2008; è quanto si apprende dall'ultimo rapporto annuale sullo stato delle assicurazioni europee relativo al 2009 e pubblicato di recente dal CEA, l'organizzazione che riunisce le associazioni nazionali degli assicuratori nei principali paesi europei.

Già dai primi mesi dell'anno, erano evidenti nel settore significativi segnali di ripresa, che si sono andati consolidando nei mesi successivi. Alla fine del 2009 i premi raccolti dal totale dei comparti nei 33 paesi membri del CEA sono stati pari a 1.056,6 miliardi di euro, valore a tassi di cambio correnti in linea con il dato registrato l'anno precedente; a tassi costanti – controllando così per il forte deprezzamento della sterlina britannica – la variazione rispetto al 2008 è stata positiva e pari al 2,9%, a fronte della flessione del 6% registrata nel 2008.

Totale premi nel 2009 - € mld, tassi correnti



Fonte: CEA

A trainare la dinamica dell'intero settore sono stati i rami vita, che raccolgono oltre il 60% del totale dei premi, con una crescita, a tassi costanti, del 4,7% rispetto al 2008. Particolarmente intensa è stata la crescita della domanda di prodotti a premio unico e con garanzia di rendimento minimo, in grado di offrire sicurezza ai risparmiatori in una fase di perdurante incertezza sui mercati.

Tra i quattro principali mercati europei, solo il Regno Unito ha registrato una flessione della raccolta vita (-10% a tassi costanti rispetto al 2008), mentre per tutti gli altri la dinamica è stata positiva: +13% in Germania, +7% in Francia e + 49% in Italia.

Se confrontato con il settore vita, l'andamento dei comparti danni è stato nel complesso meno vivace, registrando nel 2009 una raccolta premi pari a circa 410 miliardi di euro (417 miliardi nel 2008); a tassi di cambio costanti la variazione tra il 2008 e il 2009 è stata lievemente positiva (+0,9%), in moderato rallentamento rispetto al 2008 (+2,7% rispetto al 2007).

Alla dinamica complessiva hanno contribuito in modo positivo i buoni andamenti delle linee health (+3,3% rispetto al 2008, tassi costanti) e property (+0,9), controbilanciati dalla decisa contrazione osservata nel settore auto (-1,7%) e quella, più moderata, degli altri rami danni.

Rami danni - € mld, tassi correnti

	Premi			Variazioni %(*)	
	2007	2008	2009	08/07	09/08
Totale danni	416	417	409	2,7	0,3
- Motor	130	127	121	-0,4	-1,7
- Health	93	98	101	6,4	3,3
- Property	80	82	80	4,9	0,9
- Other non-life	113	111	107	1,6	-0,8

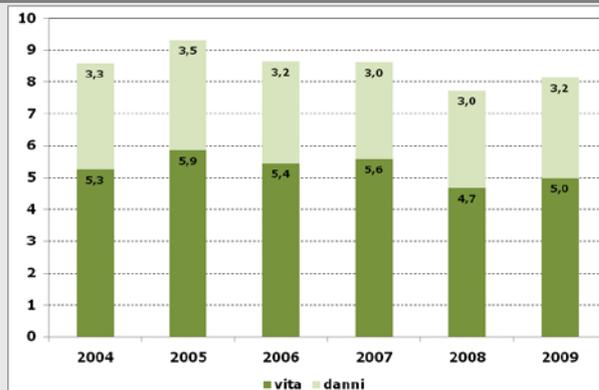
(*) Tassi costanti

Fonte: CEA

L'incidenza percentuale dei premi raccolti dalle assicurazioni europee nel 2009 sul prodotto interno lordo dei paesi del CEA ha segnato un moderato aumento passando dal 7,7% nel 2008 all'8,2% nel 2009, anche in ragione di un più lento recupero dell'economia nel suo complesso rispetto al settore assicurativo.

Nel 2009 premi vita rappresentavano il 5% del PIL, 0,3 punti percentuali in più rispetto al 2008; nello stesso intervallo di tempo l'incidenza dei premi danni è passata dal 3% al 3,2%.

Incidenza premi - % del PIL



Fonte: CEA

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
2005	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
2006	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
2007	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
2008	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
2009	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
2010*	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
2010*	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Ann o	Trimestr e	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
2007	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
2008	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
2009	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2010*	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
2010*	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
2007	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
2008	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
2009	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2010*	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
2010*	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2008	Settembre	2.259	-3,7	-17,1	314	-30,2	-32,5
	Ottobre	2.298	-9,6	-16,6	246	-57,1	-34,3
	Novembre	2.399	-30,7	-17,8	481	-7,8	-32,7
	Dicembre	3.720	7,9	-15,7	689	-15,6	-31,2
2009	Gennaio	3.028	16,7	16,7	118	-63,9	-63,9
	Febbraio	3.862	4,1	9,3	396	-40,8	-48,4
	Marzo	5.040	35,4	19,0	327	-56,5	-51,8
	Aprile	5.177	48,7	26,6	389	-42,2	-49,2
	Maggio	4.839	38,7	29,1	809	39,9	-32,0
	Giugno	5.223	69,0	35,3	1.133	38,2	-16,9
	Luglio	4.777	74,0	39,9	322	-15,1	-16,7
	Agosto	4.136	140,7	47,0	359	-24,4	-17,5
	Settembre	5.250	132,4	54,2	744	137,0	-7,8
	Ottobre	6.146	167,4	63,1	1.107	350,6	9,1
	Novembre	5.535	130,8	68,3	381	-20,7	6,6
	Dicembre	6.021	61,9	67,6	478	-30,6	2,6
2010	Gennaio	5.763	90,3	90,3	343	190,3	190,3
	Febbraio	7.093	83,6	86,6	811	104,8	124,4
	Marzo	7.759	54,0	72,8	985	201,8	154,5
	Aprile	5.383	4,0	52,0	331	-14,9	101,0
	Maggio	5.482	13,3	43,4	835	3,2	62,2
	Giugno	6.833	30,8	41,0	433	-61,8	17,9
	Luglio	5.000	4,7	35,6	378	17,2	17,8
	Agosto	3.468	-16,2	29,6	176	-51,0	11,4
	Settembre	3.646	-30,6	22,0	300	-59,7	-0,1
	Ottobre	4.682	-23,8	16,1	263	-76,3	-14,9
	Novembre	4.307	-22,2	12,1	296	-23,6	-15,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Settembre	985	26,4	31,5	11,7
	Ottobre	1.921	62,4	38,6	16,7
	Novembre	2.025	57,6	51,8	20,6
	Dicembre	3.268	109,0	78,9	29,9
2009	Gennaio	2.287	84,9	85,5	84,9
	Febbraio	3.363	109,1	102,3	98,6
	Marzo	4.382	205,6	134,4	134,4
	Aprile	4.669	177,4	162,7	146,6
	Maggio	4.324	174,0	184,9	152,3
	Giugno	4.755	202,3	184,4	160,9
	Luglio	4.318	225,1	199,1	169,1
	Agosto	3.698	421,4	253,7	185,1
	Settembre	4.195	325,8	304,0	196,6
	Ottobre	5.182	169,7	261,6	192,9
	Novembre	4.848	139,3	188,4	186,1
	Dicembre	5.009	53,3	108,5	163,7
2010	Gennaio	4.344	90,0	87,3	90,0
	Febbraio	5.646	67,9	68,2	76,8
	Marzo	5.897	34,6	58,4	58,4
	Aprile	3.958	-15,2	24,9	35,0
	Maggio	4.051	-6,3	4,0	25,6
	Giugno	5.525	16,2	-1,6	23,7
	Luglio	3.800	-12,0	-0,2	18,2
	Agosto	2.888	-21,9	-4,4	13,6
	Settembre	2.935	-30,0	-21,2	8,5
	Ottobre	3.508	-32,3	-28,6	3,3
	Novembre	3.475	-28,3	-30,3	0,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Settembre	155	133,9	30,4	-54,8
	Ottobre	85	14,0	58,7	-51,9
	Novembre	118	74,7	71,9	-47,2
	Dicembre	176	77,7	57,3	-40,7
2009	Gennaio	280	581,9	176,5	581,9
	Febbraio	173	29,8	130,1	159,9
	Marzo	180	174,8	163,9	163,9
	Aprile	213	250,1	117,9	181,4
	Maggio	136	100,3	172,3	166,4
	Giugno	180	80,6	131,6	148,2
	Luglio	151	120,8	97,9	144,7
	Agosto	100	48,3	83,0	133,9
	Settembre	182	17,3	48,8	110,1
	Ottobre	220	159,8	63,4	115,1
	Novembre	218	84,4	73,2	111,3
	Dicembre	314	78,5	98,5	106,3
2010	Gennaio	331	18,2	50,3	18,2
	Febbraio	354	104,6	58,9	51,2
	Marzo	346	93,0	63,1	63,1
	Aprile	222	4,4	63,2	48,3
	Maggio	207	52,7	47,0	48,9
	Giugno	210	16,8	21,1	44,0
	Luglio	310	105,2	55,9	51,0
	Agosto	144	43,6	54,0	50,5
	Settembre	159	-12,4	41,6	43,3
	Ottobre	191	-13,2	-1,6	36,5
	Novembre	206	-5,3	-10,2	32,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	MIn €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Settembre	1.115	-25,5	-25,4	-29,3
	Ottobre	289	-77,4	-44,2	-32,3
	Novembre	252	-88,0	-66,1	-37,4
	Dicembre	265	-85,1	-84,4	-40,8
2009	Gennaio	458	-65,0	-81,2	-65,0
	Febbraio	324	-83,4	-79,2	-76,0
	Marzo	476	-78,5	-77,0	-77,0
	Aprile	294	-83,1	-81,5	-78,5
	Maggio	378	-79,5	-80,2	-78,7
	Giugno	286	-79,8	-80,8	-78,8
	Luglio	305	-77,3	-78,9	-78,7
	Agosto	335	-64,3	-75,0	-77,6
	Settembre	870	-22,0	-55,6	-73,1
	Ottobre	740	156,2	-17,0	-68,5
	Novembre	466	84,5	25,3	-65,8
	Dicembre	687	159,6	134,9	-61,7
2010	Gennaio	1.082	136,0	129,1	136,0
	Febbraio	1.086	234,8	172,6	177,0
	Marzo	1.512	217,4	192,3	192,3
	Aprile	1.198	308,0	246,9	214,1
	Maggio	1.219	222,5	242,2	215,8
	Giugno	1.096	283,4	266,9	224,5
	Luglio	887	190,3	230,3	220,3
	Agosto	431	28,7	160,5	197,9
	Settembre	547	-37,2	23,4	143,0
	Ottobre	977	32,0	0,5	124,6
	Novembre	618	32,6	3,1	115,9

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro